IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

Anno II — N. 144 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 3 Luglio 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

Operai alle urne!

Siamo entrati in un periodo di lotta, nè ci sentiamo, per cedere, come sempre, alle vedute dei freddi e degli apatici, la voglia di ritrarcene. Fra giorni vi si debbono fare le elezioni comunali in sostituzione dei sorteggiati uscenti, e avanti a noi stanno non lontane anche le elezioni politiche. È buono questo nostro ritrarci continuo, questo schermirci dal discorrere di elezioni, di interessi che ci toccano direttamente tutti? Sinceramente, no, e noi ci sentiamo in obbligo, come organo della classe operaia e coscienti del proprio diritto, di intervenire una buona volta ed esprimere il nostro parere.

È necessario che gli operai si persuadano di una sacrosanta verità: fino al giorno in cui noi rimarremo apatici, scettici, indifferenti spettatori del movimento ascendente della classe operaia, fino a quando noi rimarremo in disparte, fino a quando noi pure, agguerriti dall'uso dei nostri diritti, non daremo la scalata, ai Consigli comunali, alle amministrazioni pubbliche, intervenendo col nostro voto, compatti nella lotta di classe, non avremo più diritto a reclamare. Ben è vero che le oche già gracchiano e dànno l'allarme, ma noi non dobbiamo curarcene e procedere diritti nella nostra via. Perchè ritrarcene? Per quale motivo noi pure non dobbiamo portare il nostro sassolino alla costruzione dell'edificio nuovo, per qual motivo non dovremo noi adoperare le picca per la distruzione del vecchio? O non toccano direttamente il nostro pane, le nostre borse, i voti emessi dai consiglieri comunali, dai deputati, dagli amministratori delle Congregazioni, ecc. Non toccano direttamente noi le tasse sul pane, il dazio consumo, ecc.? Non ci toccano direttamente i rovinosi appalti concessi a ditte sfruttatrici? Non ci tocca direttamente lo sperpero di denaro per i divertimenti dei ricchi, per le corse, teatri, luminarie, per ricevimenti, ecc. ecc.? Non è carne della nostra carne, sangue del nostro sangue quello che cola nelle casse dello Stato e dei Comuni? Certi voti emessi non contribuiscono sempre a sfibrare le nostre tasche già esauste? O perchè dunque ritrarcene? No, non ci ritrarremo di entrare in lizza.

Il voto, arma potentissima se bene adoperata, è quello che colla costanza, colla forza e fermezza potrebbero prepararci un migliore avvenire, affrettare gli eventi. Oh se tutti gli operai, consci del proprio dovere, usassero di quest'arma, quale strepitosa vittoria potremmo ottenere! Ma disgraziatamente fra noi allignano i vili, framezzo a noi sonvi taluni che si dànno completamente in braccio al negriero che li traffica e il sferza a sangue. È ben vero che per ottenere una sicura completa vittoria è necessaria una lunga, paziente, costante preparazione e forse oggi non saremo al punto di dire: siam pronti; ma un buon passo s'è fatto e noi speriamo bene.

Noi abbiamo bisogno di uomini che facciano, dichiarazioni nette, chiare, esplicite. Guerra senza quartiere a tutti i favoritismi, allo sperpero dei danari, a tutto quanto sa di superfluo. Noi dobbiamo scegliere uomini che ci diano affidamento, che promettano di essere energici e di saper resistere a soprusi ed imposizioni, uomini che lavorino per portare tutto il contingente della loro buona volontà a pro' della cosa pubblica, curandosi un po' più di quella classe cui mancano i mezzi di sfamarsi e di istruirsi. Noi dobbiamo scegliere uomini che sappiano opporsi con ferrea volontà a qualunque atto che leda gli interessi dell'operaio, che nelle lotte fra capitale e lavoro intervengano colla propria autorevole parola ad appianare le divergenze che potessero insorgere. Noi abbiamo bisogno infine di uomini i quali diano il loro voto perchè tutte le forniture per gli uffici comunali o governativi siano concesse alle cooperative di produzione, a quelle riunioni collettive apportatrici di utilità e di redenzione nel campo del proletariato.

A tutto questo pensino e seriamente i compagni operai e sarà tanto di guadagnato per la nostra causa.

Rechiamoci alle urne compatti, serenamente sicuri di compiere il nostro dovere e di compierlo con coscienza. Se tutti opereremo rettamente, oh allora stiamo pur certi che la nostra parabola seguirà il moto ascendente in modo vertiginoso, e le nostre istituzioni potranno prosperare e liberarsi da tutte le pastoie che l'inceppano.

È adempiendo ai nostri doveri soltanto, che potremo ottenere i nostri diritti.

X.

Il governo della cosa pubblica

La partecipazione ai pubblici affari, è senza dubbio, uno degli indicatori più sicuri della vitalità, della energia d'una popolazione. Col fatto che questa energia, che questa vitalità sono le risultanti delle condizioni nelle quali si svolgono i fenomeni economici della produzione, dello scambio, del consumo, delle ricchezze, si spiegano la indolenza, e l'apatia che in Italia regnano sovrane quando trattasi di questioni attinenti in genere alla vita pubblica, ed in ispecie all'esercizio del diritto di voto.

Quì a Udine — e parlando di Udine si è come parlare presso a poco delle condizioni medie di tutta Italia — di solito alle pubbliche votazioni partecipa meno della metà degli elettori.

Questo corpo elettorale è costituito per più della metà dalla piccola borghesia, per più d'un quarto da salariati, per meno di un quarto dalla media e della grande borghesia.

Di questi tre elementi il primo e l'ultimo partecipano alle elezioni con gli stessi criteri conservatori e i salariati, per lo più s'interessano soltanto di esercitare il diritto elettorale, e anche questo, con criteri incertissimi ed opposti.

Ad eccezione quindi di pochi operai e di pochi piccoli borghesi, coscienti della loro situazione, tutti gli altri votano per sostenere principii e candidati del partito conservatore o progressista che, per noi, è tutto uno.

— Che l'interesse del salariato sia opposto a quello del ricco non occorre dimostrare, quando soltanto si pensi che in oggi il salario non può aumentare se non diminuendo la rendita. Se il prodotto del lavoro è *dieci*, la parte che va al lavoratore, circa *tre*, non può diventare *quattro* o più, se la parte che si tiene il capitalista, circa *sette*, non diventa *sei* o meno.

Quando l'operaio, mediante l'organizzazione e la conseguente resistenza, avrà ben capito quale sia la sua strada, allora nè si asterrà nè voterà pel proprietario, che altramente tradirebbe la sua causa.

È siccome « bisogna principiare dal principio e non dalla fine » si deve anzitutto far comprendere al lavoratore la necessità dell'organizzazione per la resistenza. La sua partecipazione alla vita pubblica si imporrà poi da sè medesima.

— La piccola borghesia, piccoli proprietari, produttori, commercianti, impiegati, pensionati, che si trascinano in uno stato continuo di difficoltà, oppressi dalla concorrenza, dalle imposte, e dalle esigenze quotidiane, si ingannano assai quando credono di provvedere al loro miglioramento aiutando e difendendo la situazione della grande borghesia.

Essi hanno per obbiettivo di viver bene, e sperano riuscirvi seguendo i passi dei cosidetti grandi omenoni. Lavorano e predicano il risparmio; e guardano l'operaio d'alto in basso, lo trattano di ozioso, e di vizioso, e diventano feroci contro di lui se lo sentono parlare di miglioramento e di rivendicazione.

Intanto — malgrado tutta la loro intensa volontà — codesti piccoli borghesi vedono ogni giorno restringersi la cerchia dei loro affari per la concorrenza dei grandi magazzeni e strepitando chiedono al Comune ed alla Camera di commercio soccorso ed aiuto per dar spinta al commercio che langue, e non pensano che se la gran massa dei consumatori non ha quanto occorre per vivere, i ricchi non vorranno nè crepare d'indigestione, nè ammassare dei prodotti che non occorrono, tanto per venir loro in aiuto.

Se essi valutassero i fatti d'ogni giorno con intendimenti meno personali e più larghi, vedrebbero facilmente come tutto l'ordinamento pubblico concorra a farli cadere nella servitù proletaria, o, a mantenerli in uno stato di semi povertà e di eterna soggezione.

— Se in tutto questo processo fatale la piccola borghesia si mostrasse nei suoi atti solidale con la classe lavoratrice, certamente non si avvierebbe alla conquista di maggiori ricchezze, ma, costringendo la classe dominante a limitare le spese inutili e improduttive, otterrebbe un sollievo nei pubblici aggravi, un loro riparto meno ingiusto e più equo, il che — insieme all'organizzazione operaia — migliorerebbe alquanto le condizioni della grande massa dei consumatori.

Ben sappiamo che tutto ciò è impossibile almeno in via generale, ed infatti le eccezioni lo confermano.

La piccola borghesia discende la sua china; cioè, in ricompensa dei servigi che essa energicamente presta alla grande borghesia, va esaurendosi pel semplice motivo che essa più non occorre anzi è di inciampo.

Per la sua funzione sociale non c'è quasi più posto. E un organo senza funzioni si atrofizza e muore.

Allora, fra le fila e i tormenti del salariato, se non essa, i suoi figli non potranno essere che socialisti.

Y.

ATTUALITÀ

Nella circostanza che i nostri sovrani si recarono a Berlino a visitare l'imperatore Guglielmo, certi giornali italiani hanno avuto la cattiva ispirazione di ripescare negli archivi i documenti dei rapporti amichevoli fra casa Savoia e casa Hohenzollern.

Ma i panegiristi hanno dovuto fermarsi non appena si toccò il periodo del risorgimento italiano.

Per la troppa smania di cercare l'amicizia fra le due dinastie, i panegiristi si son trovati davanti ad una guerra diplomatica delle più atroci, contro l'indipendenza italiana!

La secolare amicizia degli Hohenzollern per casa Savoia sarà un fatto; ma il colonnello prussiano Rudowitz affermò nell'assemblea di Francoforte che la frontiera germanica giungeva sino al Mincio, e la Prussia dichiarava che tutte le forze della Confederazione sarebbero state adoperate per mantenere l'Austria in quel possesso.

La casa Hohenzollern era grande amica di casa Savoia; ma nel 1859, quando Napoleone III, dopo Solferino, ci accingeva ad assediare Mantova e Verona, lasciando a Vittorio Emanuele l'assedio di Peschiera, la Germania mobilizzò sette corpi d'esercito, ed il ministro prussiano Schleinitz telegrafava agli agenti prussiani all'estero che la Prussia si sarebbe sforzata di «mantenere in Italia i possedimenti austriaci».

Come è noto, fu l'attitudine bellicosa della Prussia che costrinse Napoleone III a firmare la pace di Villafranca, troncando a metà una guerra intrapresa per rivendicare l'indipendenza dell'Italia.

Oggi — i vigliacchi d'Italia — dimenticando la secolare oppressione austriaca, ed il contegno della Germania nel '59, ostile alla nostra unità, per la quale trentamila figli di Francia lasciarono le loro ossa sui campi lombardi — inneggiano alla triplice alleanza ingiuriando i propri liberatori!

W.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Ad elezioni finite.

Padova, 28 giugno.

Dopo la vittoria della lista liberale-democratica su quella dell'Associazione Savoia sieno permesse due franche parole in proposito a me che ho preso parte alla lotta e che ebbi l'onore d'esser fatto segno alle critiche benigne del *Resto del Carlino* e a quelle gentili del supplemento della *Sveglia*. Premetto anzitutto che condivido anch'io la gioia della vittoria liberale; perchè essa segna il seppellimento dell'ibrido partito moderato che da anni spadroneggiava Padova; solo, come democratico sincero m'è sembrato e mi sembra anche oggi che troppo ci sia costata la lotta, che troppe transazioni abbiamo dovuto fare, che certi *bocconi amari* non avremmo dovuti ingoiarli. Ammetto con i miei cortesi avversari che visto l'ambiente di Padova, e la specialità della lotta che si combatteva erano necessarie delle transazioni utili; ma sempre *posponendo* l'utilità al decoro del partito. Il *Resto del Carlino* dice: «Il sig. Er. Fr. nei suoi discorsi tenuti davanti l'assemblea democratica ha fatto *malissimo* a non osteggiare il connubbio»; la *Sveglia* invece: «Il sig. Er. Fr. ed il sig. Pizzini con le loro parole furono ad un punto per far andare a monte il connubio rovinando le elezioni!!» — Dunque o io non ho saputo spiegarmi bene, o i due giornali non mi hanno compreso, cercherò di chiarire oggi il mio concetto. Il prof. Ugolini presidente dell'assemblea ha posto *in discussione* i nomi proposti dalla associazione liberale. Porre in discussione i nomi vuol dire che se qualch'uno d'essi non avesse accomodato *lo si poteva sostituire*, altrimenti la discussione sarebbe stata una *farsa*. E quì ricordo alla *Sveglia* che io, contro l'amico Pizzini, ho sostenuto il nome del moderato conte Giusti, il che vuol dire che *apertamente* ammettevo il connubio. Ma dopo, di fronte al nome del conte Camerini, che per me non significa nulla tranne la ricchezza, mi sono schierato contro; e l'assemblaa con i suoi applausi e col suo voto all'*unanimità*, eccetto *sei*, mi ha data piena ragione. Altro nome che io credetti giusto il contestare era quello del *Bruno Barzilai*, e che, appoggiato dall'egregio Pizzini, anche questo sarebbe naufragato senza l'intempestivo ed incomprensibile intervento dell'avv. Marin, *non*

dell'avv. Bizzarini come dice la *Sveglia*! Del resto gli avversari sanno i motivi e le ragioni per le quali io ho combattuto il Barzilai, perchè ricordano gli *umori poco benigni* dell'assemblea al di lui riguardo, e le parole *poco lusinghiere* che gli furono indirizzate. Certo che piuttosto d'accettare il nome d'un *Barzilai Bruno* nella lista democratica era miglior cosa una decorosa astensione; questo lo ho detto sempre, lo ripeto oggi, e questo era nella coscienza della grossa maggioranza dell'assemblea. Vi sono delle vittorie che si risolvono in una disfatta, e se la vittoria costa *troppe* transazioni, mi permetta *La Sveglia* che io qui sia d'accordo col *Resto del Carlino* per dirle *che mi sono sospette*. Così credo d'aver spiegato il mio contegno nella lotta elettorale di domenica. Forse non avrò accontentato nessuno; ma però tutti sanno, e lo hanno dimostrato con una benigna deferenza verso il Pizzini e me stesso, che se ci trovammo discordi in una questione di nome, siamo uniti in quella del principio, sanno che nè astii personali, nè secondi fini ci hanno animati nel combattere il nome del Camerini e, mille volte di più, quello del Barzilai.

Erasmo Fr.

All'ombra del campanile

Dimissioni e confusioni.

In seno ad un Consesso che ha per nobilissimo scopo di amministrare la cosa pubblica, noi siamo d'avviso che, astrazion fatta dall'idea, non vi sieno in Italia altri che **italiani**, e per ciò tutti, senza distinzione di partito, doverosamente scrupolosi dell'unità ed *assoluta* integrità della Patria, — non possiamo comprendere come, per un voto sfavorevole pronunciato dalla maggioranza del nostro Consiglio Comunale, sopra analoga proposta di una *esigua* maggioranza della Giunta Municipale, e relativo al conferimento dei sussidi « lascito Bartolini » non comprendiamo davvero come delle rispettabilissime persone, in voce di liberali, abbiano date le dimissioni perchè il voto stesso riescì contrario alle loro aspirazioni.

Completamente d'accordo col *Giornale di Udine* di mercoledì 28 giugno, — che spiega magistralmente il valore della deliberazione consigliare, — avente tutto altro carattere di clericalismo od anticlericalismo, — ma espressione di un sentimento di imparzialità verso tutti i cittadini, — deploriamo come, il patrio consiglio non abbia puramente e semplicemente preso atto delle dimissioni in parola; liberi gli elettori di rimandare a Palazzo i dimissionari quale protesta, se credono farla, ad un deliberato che non riveste nessun carattere politico. *I castellani.*

Gamba a Udine, Minoretti a Teramo.

Fra i tanti prefetti che la *Gazzetta Ufficiale* annuncia il movimento, vi è pure il nostro.

Il comm. Giuseppe Minoretti che così degnamente resse la nostra prefettura sarà traslocato a Teramo e lo sostituirà il comm. Gamba molto bene conosciuto fra noi quale zelantissimo e distinto funzionario.

Nel mentre ci congratuliamo col comm. Gamba che ritorna nella nostra città quale nostro nuovo prefetto, ci duole — e lo diciamo francamente — per l'allontanamento del vero gentiluomo qual'è il comm. Giuseppe Minoretti, che non ha avuto tra noi che il torto di voler lui, e nessun altro fuori di lui, fare il prefetto.

Confidiamo che l'egregio suo successore vorrà seguirne l'esempio.

Elettori!

Badate! l'esercito dei *Diavoli neri* forte, agguerrito, possente, sta sulle vedette, o piuttosto sulle mosse. Badate! non c'è tempo da perdere.... all'armi all'armi, *idest*

« per parlar più franco e naturale »

all'urne! all'urne! nel gran dì della lotta tutti quanti come un sol uomo, e vinceremo, *et portae inferi non prevalebunt* giusta il latinorum del loro *Breviario*.

Nanni.

Riflessi melanconici.

Molti rifiutan lo comune incarco,
Ma il popol tuo sollecito risponde
Senza chiamare e grida: I' mi sobbarco.
Dante.

Così scrivea de' suoi concittadini il fiero Ghibellino, e così avvien tutto giorno a' tempi nostri, d'onde la gran verità di quel detto: *nil sub sole novi*. Guardiamoci un po' d'attorno, o signori e vedremo, di quà, uomini notoriamente valenti quanto modesti, tenersi, (od *essere tenuti*) in disparte dai pubblici uffici e dalle vane onorificenze, di là, una folla, una mischia, una marmaglia di gente che s'arrabatta e suda per dar di piglio al magico *timone*, ohimè, ad afferrarlo e ai *tira tira* le forze vengon meno; e il *Carro.... stà*, quando non retrocede. Avete capito? *Nanni.*

A proposito di una collana d'epigrammi.

(Dialoghetto)

E voi nascete con diverso ingegno
Dante.

Per farne che? — O bella! per leggerli, assaporarli, deliziarsene — Davvero sì? — Sfido io! c'è tanto spirito in essi, tanta *verve* comica, tanto... aiutami dire... (maledetta; l'ho sulla punta della lingua...) — *Acume* — Bravo; precisamente — Eppur vedi *de gustibus*.... con tutto questo po' po' di roba sopraffina, io per me avrei a mille doppi prescelto una *collana* affatto diversa, magari di.... *sardelle* — Uh, il salumaio, il pescivendolo! — Già, già, ma io son così fatto; non c'è Cristi, certi spiriti, massime se *affatturati*, m' urtano i nervi, mi danno al cervello i quali e il quale (poerini tutti e due, e più il *quale* che i *quali*) non hanno proprio bisogno di disgrazie. E poi, veniamoci schietti, sai com'è? quand' anche cotesti spiriti fossero pur prelibati al *non plus ultra*, anzichè a base di rape o di patate, tuttavia ingozza, ingozza la finiresti in breve con un orribile, nauseabonda satolla, *quod Deus avertat!*

Nanni.

L'Assemblea d'oggi.

L'avviso pubblicato dalla nostra Società operaia per l'assemblea d'oggi è già indubbiamente nel dominio pubblico, ed a noi sarebbe ora superfluo il pubblicarlo.

Speriamo però che, anche gli oggetti importanti e chiaramente specificati in questo manifesto siano nel dominio dei nostri consoci, e che varrà alla fine — insieme ad altri espedienti escogitati dalla rappresentanza sociale — a far venire oggi al teatro Nazionale il non grande numero di circa 140 soci che occorrono per la trattazione degli oggetti stessi tante volte rimandati da una domenica all'altra.

Se poi neanche in quest'oggi non si potesse a nulla approdare tanto vale allora gettare il tutto alle ortiche.

Il ribasso della birra.

I nostri lettori ricorderanno che tempo addietro, un nostro collaboratore s'occupò circa il rialzo di prezzo della birra della Ditta Moretti confutandolo all'uopo in base all'aumento tassativo di 10 lire per ettolitro da parte del Governo e deducendo in fine che detto prezzo era stato, in proporzione dell'aumento, un po' troppo elevato.

Siamo lieti ora di poter notificare che il prezzo venne notevolmente diminuito stantechè da 18 centesimi al *piccolo* venne portato a 15. È giusto dunque che una parola di lode sia tributata alla summenzionata Ditta fabbricante, la quale, ad onta dell'onere gravoso addossatogli dal nostro non mai abbastanza lodato Governo, seppe, con più limitato guadagno, spacciare lo spumeggiante liquore al prezzo primitivo, anzi, salvo la capacità del *piccolo*, ribassato in proporzione dell'aumento delle tasse.

Una sconvenienza.

Abbiamo ricevuto parecchi reclami riguardante *l'impresa per l'affissione e pubblicità* di cui ne è novello assuntore il signor Achille Moretti.

Ci riferiscono che questo signore si prende il gusto di coprire tutti gli affissi che non sono affidati all'Impresa da lui assunta, facendosi scudo della legge la quale prescrive che un manifesto quando è stato esposto dodici ore, qualunque altro può esservi appiccicato sopra.

Ma noi osserviamo al sig. Moretti che l'assuntore che lo precedette, il signor Botti, rispettò sempre tutti gli affissi che non fossero stati affidati alla sua impresa.

Del resto egli è padrone, padronissimo di fare all'opposto, ma gli facciamo notare però che il suo è un brutto sistema, sistema mancante di quella convenienza che si pratica fra gente civile e che ama *di vivere e lasciar vivere*.

Lavoro cromolitografico.

Abbiamo ammirato in una bacheca del negozio Tosolini in piazza V. E. una stupenda pagina in cromotipografia, eseguita dall'egregio e valente artista ex direttore della tipografia del Patronato sig. Francesco Montanari.

Questa pagina fatta per incarico della fonderia Negroni di Bologna, è eseguita con quella precisione e finitezza che sono di esclusiva privativa del sullodato artista. Questa è un'altra gemma da aggiungersi alla ricca collana dei suoi capolavori.

Sincere congratulazioni. O.

Spettacoli pel S. Lorenzo.

Domenica 14 agosto *corsa internazionale*. Primo premio l. 1500, secondo 700, terzo 400 e bandiere d'onore.

Lunedì 15 *corsa di cavalli italiani*. Primo premio l. 1000, secondo 500, terzo 300, quarto 200 e bandiere d'onore.

Domenica 21 *corsa regionale e provinciale*. Primo premio l. 800, secondo 400, terzo 300, quarto 200 e bandiere d'onore.

Inaugurazione del tiro a segno e tiro al piccione.

Al Teatro Sociale si darà l'*Aida*.

Congratulazioni.

All'esimio artista pittore-decoratore Giuseppe Citta di Udine ora residente in Cagliari.

Ottimo amico,

In questi giorni ho avuto campo d' ammirare nella vetrina della libreria Gambierasi la fotografia del magnifico soffitto a chiaroscuro da te eseguito in Cagliari per commissione del cav. Giovanni Zamberletti.

Assecondando il mio debole e modesto parere, il lavoro lo trovo ricco di pregi artistici, perchè felicissimo nelle grandiose composizioni, riuscitissima la disposizione, correttezza nei dettagli, modellato con finezza e slancio; in fine un complesso bene riuscito e soddisfacente. Or dunque, per quel vincolo d'aperta amicizia che sino dall'infanzia ci tiene legati, permetti che pubblicamente faccia plauso al tuo svegliato ingegno, addimostrandoti la mia piena soddisfazione per i notevoli progressi ottenuti in questo breve periodo di tempo dacchè ci siamo separati. La parola d' un giovane amico ti sarà forse magro conforto per le lotte future; ma mi sembra sia dovere il ricordare coloro che con speciali attitudini e con forte volere riescono ad essere di lustro e decoro alla piccola Patria.

Il meritato omaggio che ti porgo in questa circostanza, benchè in modesti termini, spero sarà da te gradito, poichè è l'omaggio sincero, disgiunto da quel non mai abbastanza deplorato sistema di coloro (che, pur troppo, ne abbiamo anche tra noi qualcuno) i quali malignamente cercano ogni modo per distruggere la fama dei propri compagni di lavoro, col solo intento di rimanere essi stessi assoluti padroni del campo; senza punto considerare che in tal modo mancano di quella convenienza civile che dovrebbe essere fonte di concordia e di reciproco rispetto. Faccio dunque voti che i progressi finora ottenuti ti sieno forieri di nuovi trionfi e con ciò chiudo pregandoti di gradire le congratulazioni più affettuose del mio cuore e gli auguri più fervidi e sinceri.

Udine, 3 luglio 1892.

Tuo per sempre affez. amico
Vincenzo Mattioni

* * *

Avevamo intenzione di scrivere pur noi qualche cenno sul lavoro del bravo artista nostro concittadino sig. Giuseppe Citta, quando l'amico nostro Mattioni ci ha preceduti. Non possiamo perciò che unirci a lui e porgere al Citta le nostre più vive congratulazioni per l'ingegno, bravura e perizia addimostrata nel suo lavoro, augurandogli molte ordinazioni e così potrà viemmaggiormente far splendere la scintilla del Genio onde và bellamente fornito.

Il Castello.

Luce, luce.

Gli abitanti di Via Zorutti domandano all'on. Municipio, per la centesima volta, il perchè in questa lunga e tortuosa via deve esistere una sola e fiocca lampada elettrica.

Sarebbe forse il fallimento del Comune se si attivasse un' altra lampada in quella contrada? Crediamo di no.

La latrina in piazza Venerio.

Non è stata punto previdente la deliberazione presa dal nostro Municipio circa la chiusura della latrina in piazza Venerio, fosse pure detta deliberazione subordinata ai lagni che qualcuno avrà avanzato per l'odore che la latrina stessa emanava.

Ora questa località tanto frequentata, massime in tempo di mercato, è sprovvista di quella pubblica latrina che un tempo era tenuta di tanta necessità.

Se questi cessi pubblici non si prestavano nei dovuti riguardi all'igiene ed alla decenza si doveva ripararli per tempo — o, meglio ancora, riedificarli di nuovo, come credo si sia stabilito — ma non lasciare una località com'è questa affatto sprovvista.

Questo è un lagno generale che van di continuo facendo tutti quelli che sono forzati a stare su questa piazza e nelle adiacenze pei propri interessi e che per ogni bisogno corporale devono correre fino in Giardino grande o Sottomonte! Quattro passi!....

Dunque onor. Municipio veda di provvedere il più presto possibile al restauro od alla ricostruzione di una nuova latrina pubblica in piazza Venerio così fortemente reclamata. F.

Il ponte Zamparutti.

Quello che si prevedeva è avvenuto. In altro numero del nostro giornale abbiamo parlato dello stato deplorevole in cui venne lasciato il ponte Zamparutti in via Gemona e il pericolo per chi deve sopra transitarvi; e l'altro giorno precisamente passando i soldati di cavalleria su quel ponte poco mancò che un cavallo non si rompesse le gambe e il cavaliere non cadesse nella roggia.

Ora alla fine si è pensato di porvi riparo e al momento in cui scriviamo gli operai sono intenti a questo lavoro.

L'appalto del lavoro

per la caserma di S. Agostino della nostra città fu deliberato dalla locale Società Cooperativa di costruzioni.

Il concorso fu tenuto presso la Direzione generale del Genio militare in Venezia. L'appalto è di circa lire 8000.

Congratulazioni alla consorella Cooperativa per la nuova impresa.

Italia e Austria.

Col giorno 26 agosto p. v. verrà applicata definitivamente la clausola del trattato fra l'Italia e l'Austria pei nostri vini e per quelli del finitimo impero.

Con questa clausola il dazio confine pei vini viene ridotto a 5 lire tanto l'entrata come l'uscita.

Sagra di Cussignacco.

Oggi e domenica nel vicino paese di Cussignacco vi sarà la tradizionale sagra annuale tanto simpatica agli Udinesi.

Vi saranno le solite splendide feste da ballo coi nostri distinti filarmonici e perciò non v'ha dubbio che un grandissimo concorso di gente abbia ad essere oggi e domani a Cussignacco.

I treni festivi

del tramvia a vapore Udine-S. Daniele che circoleranno tutte le domeniche e giorni festivi fino a ottobre sono regolati dal seguente orario.

Da Udine per Fagagna alle 3.50 pom. da Udine per S. Daniele alle ore 8 pom.

Da Fagagna per Udine alle 4.45, da S. Daniele per Udine alle ore 8.20 pom.

Anche questa è da contar!...

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 28 giugno — Un fatto singolare, la cui eccentricità merita davvero rilevata, vennemi riferito da testimoni oculari ed auricolari; perciò, attratto da.... stupefacente ammirazione, voglio espornelo nella sua candidezza e... religiosità, essendo il protagonista un *pietoso levita*.

Si sa come qualmente in tutto l'orbe.. cattolico, sia di usanza, nell'accompagnamento di funebre corteo, il sacerdote abbia a precedere, *pedibus calcantibus*, di pochi passi il feretro, salmodiando le preci di rito. Ma siccome oggi è ingenerato il mal vezzo di seguire la *moda* per quanto originale essa sia, dando in tal guisa l'ostracismo a tutte le consuetudini di... antico pelo, niente è quindi da estasiarsi se anche i preti la vogliano accedere nelle mansioni inerenti al loro ministero. Infatti, primo a foggiare il *figurino* d'una specie di moda... grottesca, pare lo sia un molto reverendo, il quale ha sede... spirituale in un paesetto giurisdicente al Comune di Udine. Egli, da pochi giorni, mise in pratica un sistema molto agevole onde non buscarsi un... riscaldo polmonare... Del resto, con questa afa opprimente, la trovata è assai igienica, se non trattassesi però d'un prete nell'esercizio delle sue funzioni!

Il bizzarro sistema da lui escogitato consiste in questo mezzo: allorquando nella rispettiva parrocchia c'è un funerale, egli va al domicilio del morto in carrozza accovacciatovi in... placida posa; donde poi nel tragitto fino alla Chiesa, col suo... amabile ronzino se ne sta in coda al corteo... e a non breve distanza. Figurarsi l'edificazione ed i commenti in ogni senso che fanno chi seguita l'estinto!

Mutano forse i preti col mutar dei tempi?!

s. a.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.

Il trattenimento datosi iersera al Minerva sortì un esito soddisfacente.

Un elogio alla nuova Direzione che seppe allestire in brevissimo tempo uno spettacolo famigliare con un programma vario ed esteso.

Decesso.

Giovedì è mancato a' vivi *Giov. Batt. Pinzani*, pittore-decoratore e comproprietario del Teatro Nazionale.

Il tessere per lui elogi è cosa superflua, poichè chiunque ebbe il piacere di avvicinare G. B. Pinzani ha potuto capacitarsi che era un egregio artista ed un perfetto galantuomo.

All'accompagnamento funebre vi concorse gentilmente una parte della banda cittadina, buon numero di soci della Società operaia generale e del Consorzio filarmonico, nonchè moltissimi amici e conoscenti del defunto.

Fuori porta Venezia disse poche ma sentite parole in memoria dell'estinto il signor Ugo Rossi.

Il *Castello*, nel mandare le sue condoglianze alla desolata vedova si unisce di tutto cuore a questa spontanea dimostrazione d'affetto.

Perchè quest'anno tanta insolita debolezza negli organismi?

Che cos'è l'influenza, questo male che ha dominato in forma epidemica in Europa e fuori ancora? Che ha colpito manifestamente i due terzi e più della popolazione e non ha risparmiato l'altro terzo, ma senza malattia apparente li ha lasciati indeboliti e con un malessere senza poterne attribuire altra ragione? Senza dubbio deve essere un germe parassitario reumatico che attacca sul primo, ed a preferenza, le mucose e la pella, ma si estende subito agli organi più interni ed infetta la linfa ed il sangue. Da questo si comprenda la necessità d'intraprendere nella presente stagione una cura antiparassitaria e depurativa collo Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma. — Si vende presso tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bott. che contiene 1[5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2[5 di vari zucchi vegetali, 2[5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere letlettere e vaglia allo Stabilmento Chimico di Giovanni Mazzolini, in Roma.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 8 alle 9 1[2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	N. N.
2. Duetto « Tannhauser »	Vagner
3. Valtz « Violettes »	Waldteufeld
4. Scena e aria « Saffo »	Pacini
5. Pott-Pourry « I Lituani »	Ponchielli
6. Polka	Roggero

POSTA ECONOMICA

Sig. G. G. Grazie, ma troppo tardi. A domenica.

Sig. P. M. Udine, Per rendere passabile *Oblio* avremmo dovuto lavorarvi di gran ritocco, ciò che non sappiamo quanto poi vi potesse lusingare. D'altronde sarebbe bella che si dovesse tenere a disposizione un correttore! Abbiate pazienza, e se avrete qualche cosa di più semplice e consona, vedremo.

Sig. A. D. C. Udine. Davvero avete un fegato invidiabile! Non vi basta che al manoscritto del vostro *Uragano dall'alto* sieno state contrapposte le desiderate osservazioni? Credete forse che il lavoro ne fosse degno della pena? Sentite: se proprio siete persuaso che sia un capo d'opera, senza appoggiarlo ad un giornale come questo in cui dite che si pubblica gran roba da scarto, inviatelo a qualche giornale letterario di credito. O, se vi pare, vi concederemo ancora il disturbo di inviarlo noi, perchè la risposta d'altri più competenti vi possa provvidenzialmente convincere.

Il Sapol letifica i bagnanti.

PENSIERI DI GIUSEPPE MAZZINI

Agli operai

— La gloria dei giovani sta nel grido che i loro padri bandirono al mondo: *guerra ai re! libertà ai popoli!*

— Oggi, bisognano uomini che predichino l'amore e amino la virtù e la pratichino, l'uguaglianza, e non si velino nell'orgoglio dello scrittore, l'azione, e siano presti a congiungersi in essa col popolo, il regno dell'associazione, e si associno, la necessità di combattere la tirannide e l'ingiustizia, e combattano, la religione del martirio, e si mostrino capaci d'affrontarlo intrepidamente, siccome complemento della loro dottrina.

Uomini siffatti saranno onnipotenti sul popolo.

Album poetico del "Castello"

Mole Antonelliana

Osasti della folgore Scrutare il magistero E, sovra i venti adergerti Quasi al Divin pensiero, Dove, commossa al fascino Di quell'eterea scena, Stette l'idea terrena, Ma, non potea tremar.	O fortunata cuspide Scindi le nubi e vela La mia puppilla, giungerti Tutti non può, ti cela, E battaglier tra i vortici, Nè poderosi freni Sempre l'audacia tieni, Di chi non sa perir.
Riflesso Michelangico Novo guidò il portento Fra gl'impeti del turbine, Signor dell'elemento: Forte siccome un despota, Trà il voto e la speranza, Scientifica fidanza, Bella nel genio appar.	Onde stupito il postero Al sovruman cimento, Sogno, dirà l'estatico, È questo... all'ardimento Come potea l'artefice D'una mortale creta, O d'onde avea poeta L'ali a contanto ardir?...

avv. D. F.

Nota. Grandioso edifizio ideato ed innalzato in Torino dall'Architetto Antonelli. Il maggiore d'Italia e tra i primi d'Europa.

Ad una monaca

A la signorina *Nina Bortolotti*.

Per la vôlta de 'l tempio mestamente
risonan melodie de 'l Pergolese;
da le finestre gotiche una luce
debolissima piove, e una quiete
soave e mistica dentro vi regna,
che a la preghiera dolcemente invita.
. . . .
« A che pensate, mai, pallida suora,
« ne la contemplazion in cui da lungo
« tempo voi siete interamente assorta?
« Pensate forse a 'l giovin bello e biondo,
« come lo Svevo Corradin leggiadro?
« O forse col pensiero rivolate
« a la notte fatal che insieme a lui,
« mentre fervean le danze ne la sala,
« passaste ne 'l giardin, vergine mesta?
« Ei vi cinse la vita colle braccia,
« vi disse ch'eravate molto bella,
« e scompigliando il vostro crine d'oro
« (che non avete più) ei vi baciava.
« D'un valtzer di Chopin l'ultime note
« a voi giungeano intanto da 'l salone.
« . . . .
« . . . .
« In questo monaster vi seppellirono,
« nè più di voi alcun chiese novella.....
« Oh! qual contrasto, dolcissima suora,
« tra i salotti eleganti de 'l palagio
« de 'l padre vostro e la misera cella;
« tra i profumi soavi de le sale
« e de l'incenso lo snervante odore;
« di Chopin tra la musica spigliata
« e la musica pia di Pergolese:
« quella di baci e questa di preghiera!
« Ne la pace ineffabile de 'l chiostro
« e ne i raccoglimenti vi verranno
« a tormentar il cor le rimembranze
« de la vostr'ultima notte d'amore.
« O voi che tra le griglie mi sembrate
« di Raffaello una gentil Madonna,
« dimenticate, o pia, dimenticate
« ogni cosa... e pregate per l'oblio!

Udine. *Leonida Malfo.*

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 26 giugno al 2 luglio 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	12
» morti		—	»	—
Esposti		3	»	—

Totale n. 24

Morti a domic.

Elda Floreanini di Giov. Batt. di mesi 1 — Giuseppe Barbetti fu Francesco d'anni 71 mastro-muratore — Napoleone Anderloni fu Pietro d'anni 48 negoziante — Umberto Venturini di Luigi d'anni 1 e mesi 8 — Matilde Gorini-Carli fu Giuseppe d'anni 45 pensionata — Giuseppe Chiarandin di Paolo di giorni 17 — Giov. Batt. Scialino fu Pietr'Antonio d'anni 54 conciapelli — Giov. Batt. Pinzani fu Pietro d'anni 72 pittore — Lucia Vidussi-Franzolini fu Valentino d'anni 76 contadina — Romano Lodolo di Luigi d'anni 1 — Maria Rubini-Jussigh fu Natale d'anni 75 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Fausta Salsilli fu Antonio d'anni 78 contadina — Maria Martini-Foscarini fu Osualdo d'anni 47 contadina Giacinto Guarinuzzo fu Francesco d'anni 72 agricoltore — Luigi Sebastianutti fu Giacomo d'anni 58 agricoltore — Valentino Tosolini fu Giov. Batt. d'anni 62 agente di commercio — Antonia Gerometta di Leonardo d'anni 37 contadina.

Totale n. 17

Dei quali 6 non appartenenti al Comune d'Udine

Matrimoni.

Clemente Oliana caffettiere con Teresa Umech casalinga — Giov. Battista Mattiussi mugnaio con Luigia Bulfoni serva.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Paolo Bellina tessitore con Antonia Uarnerino tessitrice — Antonio Sporeni operaio con Rosalba Giuseppina Cozzi casalinga — Dott. Ugo Tomolo R. impiegato con Caterina Cornoldi possidente — Attilio Paoletti orticultore con Madalena Saravalli cameriera. Alessandro Astolfoni agente delle imposte con Caterina Morelli civile — Angelo nob. Cicogna impiegato con Domenica Rosa Pittini casalinga.

MASSIME

— Perchè l'operaio non può fissare il tempo della giornata normale, vale a dire il tempo che può consacrare al lavoro senza soffrire e fisicamente e moralmente?

Perchè, economicamente parlando non è libero? — E perchè non è libero?

Perchè non ha abbastanza quattrini.

E perchè ciò!

Perchè egli non riceve che una parte del prodotto del suo lavoro. — Dunque il male dipende da una viziosa ripartizione della richezza. *Boilley.*

— Uno che vive di rendita, un consumatore, il quale all'età in cui ogni uomo produce, è inferiore di molto al buon animale che a noi dà il suo lavoro e la sua carne. *Brissac.*

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Interessante notizia.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, mercè trattative da convenirsi coll'autore, si sanano radicalmente in 2 o 5 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche in ambo i sessi; siano pure ritenuti incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale, bruciore, incontinenza, catarro, flusso, ecc. col semplice uso dell'Iniezione o Confetti Costanzi. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni! Detto foglio lo si può avere da tutte le Farmacie depositarie di dette specialità. A Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa a becco corto, igienica ed economica L. 3,50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione scatola da 50, L. 3,80. Tutti con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

È NATURALE

che il pubblico apprezzi ed acquisti di preferenza quei valori, che pur essendo di un prezzo alla portata di tutti, godono garanzie eccezionali e possono, senza presentare alcun rischio, fruttare somme ingentissime.

Questo per spiegare il grande favore che incontra l'emissione dei biglietti della

Lotteria Nazionale

autorizzata con legge 24 Aprile 1890

I premi assegnati a questa Lotteria e ancora da sorteggiarsi sono 15340 da Lire **200,000 - 100.000 - 10.000 - 5.000** e minori.

Ogni numero costa 1 lira. Le centinaia complete di numeri del costo di cento lire hanno vincita garantita

Sollecitare le richieste

La vendita è aperta presso la **Banca F.lli Casareto** di F.co via Carlo Felice - 10 Genova e presso i principali **Banchieri e Cambiovalute** del Regno.

Estrazione prossima 31 agosto 1892

GIUSEPPE BARBETTI

UDINE - Vicolo Sillio, a S. Cristoforo - UDINE

Costruzione riparazione parafulmini; ultimi sistemi perfezionati Franklin ed Andervolt. — Premiato alla Esposizione Partenopea; — chiamato dalla fiducia del Governo alla costruzione del benefico ed indispensabile apparato persino sui culmini della S. Casa di Loreto, — avendo eseguiti tanti lavori in Provincia, ultimo tra i quali quello sul campanile di Terenzano, il Barbetti, che non teme nessuna altezza è ben sicuro di essere onorato da numerose commissioni, assicurando puntualità ed esattezza nella esecuzione dei lavori, nonchè modicità assoluta nei prezzi.

GIUSEPPE BARBETTI

con recapito altresì in Via Poscolle N. 14.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Chi si lascierà sfuggire l'occasione di tentar la fortuna senza spesa?

Il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno avranno luogo irrevocabilmente le estrazioni della grande

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla legge 24 Aprile 1890

15340 sono i premi

da Lire

200,000 100,000

10,000 5,000

ecc. da estrarsi alle date sopra indicate.

I premi si pagano a vista in contanti senza alcuna ritenuta.

I biglietti costano **UNA LIRA** ogni numero.

Le centinaia complete di numeri del costo di Cento lire hanno vincita garantita.

I biglietti premiati nell'estrazione del 31 agosto non perdono di valore perchè continuano a concorrere alla estrazione del **31 dicembre** nella quale possono vincere più premi.

La vendita è aperta presso la BANCA F.LLI CASARETO di F.co Via Carlo Felice-Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni.

G. FERRUCCI

UDINE — via Cavour — UDINE

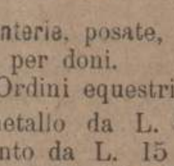
Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.



Deposito **Argenteria**, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

Una chioma folta e nuente e degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Masoni Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Bovanga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
1.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
1.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
0.30 » omnibus	1. 4 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3.32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
1.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrovia	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrovia	8.32 ant.
11.15 » »	1.00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3.20 »
5.55 » »	7.42 »	6.— » P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi* di *Bodenbach af Elbe* - *Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO
Pittori - Decoratori - Verniciatori
Laboratorio Via Tomadini Num. 7
UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

GLORIA Liquore Stomatico
da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA
adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura. L. 1.00 il pacco grande. L. 0.50 il piccolo.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa